

★ Comitato Prov.le Assistenza Patrioti
M A C E R A T A

Risposta al foglio N.

O G G E T T O

Relazione sulle famiglie Ferri
Li

Per avere sempre mantenute la nostra residenza nella nostra Provincia, per essere stati per oltre nove mesi compagni dei di lui tre figli, Magg. Antonio, Prof. Giuseppe e Eleonora nella lotta e nella resistenza contro l'oppressore tedesco e fascista, possiamo attestare:

S.E. Giev. Battista FERRI, trovandosi alla data dell'armistizio dell'8/Settembre 1943 in ferie a FIASTRA ed impossibilitato a rientrare nella sua sede di Napoli, si dedicava subito con alacrità e con fede insieme con i suoi tre figlioli anzidetti all'esplicazione di un'intensa ed altamente efficace attività patriottica, sia nel Comune di sua dimora, sia in tutta la zona montana adiacente.

In casa dell'Ecc. FERRI vennero ospitati ed assistiti largamente numerosi prigionieri delle diverse Nazioni alleate, specie Inglesi e Jugoslavi, che, evasi dai diversi campi di concentramento delle Marche e della Regione circoscrivine, transitavano onde sfuggire ai Tedeschi per le strade di montagna dei Comuni di Fiastra, Acquacanina e Belagnola, diretti tutti quanti verso Pescara: essi venivano volta per volta nutriti e forniti di indumenti, informati circa le vie più sicure da seguire ed indirizzati verso e recapiti ove avrebbero potuto trovare altra assistenza ed altri aiuti: molti mezzi di assistenza vennero procurati.

Per iniziativa e con la cooperazione di S.E. FERRI e dei suoi figli si costituiva subito in Fiastra un'organizzazione diretta ad impedire che le varie ordinanze del Comando Tedesco con cui si faceva l'obbligo ai militari sbandati di ripresentarsi alle armi, ai giovani di iscriversi per il servizio del lavoro, ai cittadini di consegnare le armi, venissero boicottate in pieno: ed infatti nei Comuni di Fiastra, Acquacanina e Belagnola tale boicottaggio, data anche l'autorità dell'alto magistrato, dal quale esse veniva consigliato e diretto e l'esempio che in proposito offriva per primi i di lui figlioli, fu attuato in misura completa.

seguito di indicazioni, consigli e pressioni di S.E. FERRI venne altresì dispo-

Comitato Prov.le Assistenza Patrioti
MACERATA

★ Comitato Prov.le Assistenza Patrioti
MACERATA

Prot. N. _____

Risposta al foglio N. _____

OGGETTO _____

Li _____

ste in Fiastra e nei Comuni vicini un servizio di assistenza a favore dei militari che non avevano ottemperato agli ordini di richiamo, ai quali l'allora Capo della Provincia aveva precluso la concessione delle varie tessere per l'acquisto dei generi contingentati; furono dapprima raccolti soccorsi in danaro specialmente in derrate e impuntati ed indumenti: col crescere sempre più intenso dei bisogni ed dei bisogni si riusciva però più tardi ad indurre le autorità locali a trasgredire in pieno mediante setterfugi ed espedienti di varia indole, alle superiori disposizioni prefettizie, superandosi in tal modo una situazione, che si profilava assai preoccupante.

Costituitasi nell'ottobre 1943 in tutta la smentana dei Sibillini i primi Gruppi dei Partigiani, i figlioli dell'Ecc. FERRI, provvedevano alla formazione di uno di tali Gruppi anche in Fiastra, ne assumevano la direzione ed il comando: la casa di S.E. Ferri che aveva fino allora rappresentato una tappa peregrina nell'itinerario scritto dei prigionieri Alleati, un luogo dove sbandati e fuggiaschi avevano sempre trovato aiuto e ristoro, divenne anche il luogo di ritrovo per i Patrioti: in essa i loro capi di dettare convegni, in essa venivano ascoltate le armi che il Gruppo Fiastra si andava a mano a mano faticosamente procurando. - Egli prestò sempre ai Patrioti tutte le sue aiute morali, li guidò li sorresse con i suoi incantamenti e con i suoi consigli. -

Egli Una tale attività, mentre da un lato acquisiva a questa causa sempre nuovi proseliti e sempre più larghe adesioni frastante in pieno le mene e gli intrighi degli scarsi fascisti del luogo, non poteva restare a lungo ignorata alle Autorità di Polizia della Provincia alle quali pervenne assai presto la voce che S.E. Ferri fosse il capo dei ribelli dell'intera zona. - La vigilanza intorno a lui si intensificò in modo particolare allorché nel Dicembre e nel Gennaio Egli rifiutava ripetutamente di assumere la effertagli prima Presidenza della Corte di Appello di Brescia, con incarico di presiedere anche la Corte di Cassazione ivi trasferita. -

Il 20 Marzo 1944 veniva perciò predisposto per la di lui cattura uno dei più imponenti rastrellamenti della Provincia Maceratese, fallite il colpo perché il Ferri tempestivamente avvertito si era sottratto insieme con tutti i suoi famigliari, i nazifascisti sfegarono la loro disillusa ferocezza contro la di lui casa, che veniva saccheggiata, incendiata e fatta saltare mediante mine.

★ Comitato Prov.le Assistenza Patrioti
MACERATA

Prot. N. _____

Risposta al foglio N. _____

Li _____

OGGETTO _____

Da quell'epoca fino al giorno della Liberazione avvenuta il 1° Luglio successivo l' Eec. Ferri dovette occultarsi insieme a tutti quanti della sua famiglia in case-lari di contadini e presso persone amiche onde sfuggire alla cattura ed alla certa facillazione sempre attivamente ricercate dalle autorità Provinciali. -
Sai primi del Maggio 1944 i nazi fascisti pensarono di ricorrere a questo scopo con diversa tattica e con promessa di larghi compensi (ricostruzione della casa incendiata e della mobilia distrutta, nuova destinazione a Capo della Corte di Appello di Brescia, versamento di una forte somma di danaro) fecero pervenire al Ferri ed ai suoi figliuoli proposte di resa: esse furono senza meno respinte sebbene per il caso di rifiute fossero minacciate le più gravi rappresaglie. -
Queste per verità -

IL COMITATO PROVINCIALE ASSISTENZA PATRIOTI

